



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale Escursionismo e Cicloescursionismo

MANUALE DIDATTICO
per i corsi sezionali di Escursionismo

Edizione 2023
versione 1.2 del 24/11/2023





LINEE GUIDA e PIANI DIDATTICI per i corsi sezionali di Escursionismo

Approvato dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo e il Cicloescursionismo in Roma il 24/11/2023, in occasione del 101° Congresso CAI.

Versione 1.2 aggiornata al 24/11/2023 - annulla le precedenti versioni

A cura della Scuola Centrale di Escursionismo:

Roberto Bernardi, Davide Bossi, Katuscia Dormi, Massimiliano Gastaldi, Stefano Landeschi, Nicola Michelinì, Baldassarre Minopoli, Alfonso Mucciante, Alberto Perovani Vicari, Massimo Prisciandaro, Andrea Raveggi, Maurizio Ruaz, Tiziano Viscardi, Gabriele Zampieri

Con la collaborazione della Commissione Centrale per l'Escursionismo:

Francesco Battisti, Angelo Bassetti, Giovanni Beato, Nicola Biancucci, Marco Conte, Simona De Rosa, Daniela Gabardi, Alberto Gazzin, Ornella Giordana, Marco Lavezzo, Luigi Mantovani, Gianluigi Sironi, Sonia Stipa, Massimo Tuccoli

Con i contributi di:

Gruppo di Lavoro Montagnaterapia, Gruppo di Lavoro Seniores, Commissione Centrale e Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, SOSEC

Impaginazione, grafica e ricerca fotografica a cura della Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo

~ Il presente documento è pubblicato esclusivamente su supporto digitale ~



PRESENTAZIONE

Edizione 1.2 delle LINEE GUIDA e PIANI DIDATTICI per i corsi sezionali di Escursionismo e di Cicloescursionismo.

Questa edizione di LINEE GUIDA e PIANI DIDATTICI per i corsi sezionali di Escursionismo e Cicloescursionismo aggiorna la versione 1.0 adottata nel 2021 e rivista, con piccoli aggiustamenti, nel 2022.

La Commissione, fin dal suo insediamento, ha avviato un processo di riesame critico del documento del 2021 acquisendo i pareri di coloro che per primi hanno utilizzato i nuovi PIANI DIDATTICI, Direttori e Accompagnatori che li hanno applicati nei corsi sezionali organizzati in questi due anni.

Una osservazione ricorrente, fatta propria dalla Commissione, è stata quella della necessità di “semplificazione” dell’intero impianto per facilitarne la comprensione e l’applicazione. Inoltre, nella presente edizione, i Direttori dei corsi hanno visto valorizzare il loro ruolo nella valutazione dell’idoneità dei potenziali allievi, nella possibilità di aumentare la durata delle sessioni formative, sia teoriche che pratiche, oltre che nello stabilire la difficoltà delle uscite pratiche in base alle capacità e al livello di allenamento dei propri allievi. Una valorizzazione che si porta dietro una maggiore responsabilizzazione di cui però non abbiamo timore vista l’attenzione posta dall’attuale Commissione, sul solco delle precedenti Commissioni, nella formazione dei propri titolari.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questa nuova versione: Direttori dei corsi, Direttori delle Scuole Regionali e Sezionali, OTTO Escursionismo, componenti della Commissione Centrale, della Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo e del Gruppo di lavoro Cicloescursionismo.

Buon lavoro a tutti.

Massimo Tuccoli

Presidente Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo



Sommario

Sommario	4
PREMESSA ALL'EDIZIONE 1.2	6
LINEE GUIDA	7
CORSI DI ESCURSIONISMO	8
STRUTTURA DELLA PROPOSTA FORMATIVA	8
CORSO ESCURSIONISMO BASE – E1	9
STRUTTURA DEL CORSO	9
Parte teorica: lezioni in aula	10
Parte pratica: uscite in ambiente	12
CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO – E2	14
STRUTTURA DEL CORSO	14
Parte teorica: le lezioni in aula	15
Parte pratica: uscite in ambiente	17
CORSI SPECIALISTICI	19
TABELLA RIASSUNTIVA LEZIONI/GIORNATE CORSI SPECIALISTICI	19
CORSO SPECIALISTICO – CS-A - TECNICO PER L'ESCURSIONISMO AVANZATO	21
CORSO SPECIALISTICO – CS-B - TECNICO PER L'ESCURSIONISMO ESTIVO CON NEVE	23
CORSO SPECIALISTICO CS-C – TREKKING	25
CORSO SPECIALISTICO – CS-Ca – Trekking facili	27
CORSO SPECIALISTICO – CS-Cb-Trekking Impegnativi	28
CORSO SPECIALISTICO – CS-Cc - trekking in autosufficienza	29
CORSO SPECIALISTICO – CS-D - introduzione alla ferrata.....	30
CORSO FERRATE EEA	32
STRUTTURA DEL CORSO	32
PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EAI1 EAI2	33
PARTE SPECIALISTICA in aula	34



PARTE SPECIALISTICA in ambiente	35
CORSO BASE ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO EAI1	37
STRUTTURA DEL CORSO.....	37
Parte teorica: lezioni in aula	38
Parte pratica: uscite in ambiente	40
CORSO AVANZATO di ESCURSIONISMO in AMBIENTE INNEVATO EAI2.....	42
STRUTTURA DEL CORSO.....	42
PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EEA, Specialistici	43
Parte teorica: lezioni in aula	44
Parte pratica: uscite in ambiente	45
CORSO ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA SOCIALE E3	46
STRUTTURA DEL CORSO.....	46
Parte teorica: lezioni in aula	47
Parte pratica: uscite in ambiente (tutoraggio)	48
Modulo preparazione ASE/AE	49
CORSI MONOTEMATICI	50
STRUTTURA CORSO	50
ELENCO CORSI MONOTEMATICI.....	50
TABELLA RIASSUNTIVA CORSI MONOTEMATICI	51
CORSI MONOGRAFICI.....	52
STRUTTURA CORSO	52
TABELLA RIASSUNTIVA CORSI ESCURSIONISMO	54
TABELLA RIASSUNTIVA CORSI SPECIALISTICI.....	55
RAPPORTO ACCOMPAGNATORI ALLIEVI ED EQUIVALENZA FIGURE TECNICHE ESCURSIONISMO.....	56
ALLEGATI	58



PREMESSA ALL'EDIZIONE 1.2

Accanto all'impostazione della versione 1.1, che mantiene la sua validità, la Scuola Centrale ha valutato l'opportunità, dopo un adeguato tempo di sperimentazione sul campo, di introdurre degli aggiustamenti. A livello strutturale i principali sono i seguenti:

- per consentire l'accesso a soci che non hanno frequentato corsi di livelli 1 viene inserita una breve parte introduttiva nei corsi di livello 2 e Corsi specialistici. Questa verte sulla specificità del CAI, sul significato di essere Socio e sui fondamenti su cui si basa il nostro Sodalizio, oltre al recupero delle nozioni di base di cartografia e meteorologia. Questa fase permetterà alla Direzione del corso l'osservazione sul campo degli allievi che non hanno frequentato corsi di livello 1 al fine di garantire che il livello di partenza sia accettabile alla frequentazione del corso prescelto;
- i moduli specialistici della versione 1.1 qui vengono proposti in maniera più definita, come veri e propri corsi brevi dedicati a scopi formativi specifici utilizzabili anche in maniera autonoma;
- si è variato il rapporto di accompagnamento;
- si è aumentato il numero massimo di allievi per i corsi di livello 2 portandolo a 25.

Pur mantenendo una vasta scelta di corsi di vari livelli resta sempre il concetto di base che nessun allievo è obbligato a frequentare un corso in termini propedeutici per un altro corso e che nessuna SSE/Sezione è chiamata a organizzare "tutti" i corsi e/o dare una sequenza progressiva ai corsi che mette o metterà in calendario. Questo come risultava evidente anche nella versione 1.1.

Le novità proposte sono ampie e articolate per cui si richiede agli utilizzatori di afferrarne i meccanismi e le finalità per poi mettere in pratica la scelta del percorso formativo. A questo punto potranno scattare delle sinergie dalle osservazioni nate sul campo che permetteranno il giusto bilanciamento dei contenuti.

Risulta fondamentale la capacità e l'esperienza del Direttore del corso in quanto spetta a lui non solo conoscere a fondo i PD ma anche comprendere come fare per attuare il suo progetto di corso in linea con le capacità e le aspettative degli allievi e con la disponibilità di formatori, tutto questo nel rispetto dei PD stessi. Il Direttore ha facoltà di ammettere ai corsi di 2° livello (avanzati o specialistici) gli allievi che ritiene idonei.

Alberto Perovani Vicari
Direttore Scuola Centrale Escursionismo e Cicloescursionismo



LINEE GUIDA

1. I Corsi del presente documento sono rivolti ai Soci del CAI e possono essere organizzati, previo rilascio di nulla osta da parte dell'OTTO competente, dalle Sezioni per tramite delle proprie Scuole di Escursionismo ove costituite. La richiesta di nulla osta va inviata almeno due mesi prima dell'inizio del corso all'OTTO il quale lo rilascerà almeno un mese prima.
2. I Corsi hanno lo scopo di formare i partecipanti alla conoscenza, alla tutela e alla frequentazione consapevole della montagna e di trasmettere, nel contempo, le nozioni culturali, tecniche e pratiche per saper organizzare in autonomia e con competenza escursioni in ambiente su vari tipi di terreno e di diversi gradi di difficoltà.
3. I corsi di escursionismo e cicloescursionismo sono solo quelli indicati nei relativi Piani Didattici. Nessun'altra attività può essere indicata come "corso". I Corsi specialistici possono essere utilizzati separatamente e in quel caso i direttori avranno la facoltà di accettare gli allievi ritenuti idonei.
4. Circa le modalità didattiche, la direzione, i rapporti di accompagnamento, i limiti di partecipanti vale quanto indicato nel presente Piano Didattico:
 - al Direttore del corso compete il controllo della conformità del programma e delle metodologie didattiche e l'obbligo di trasmettere al proprio OTTO la relazione di fine corso;
 - l'eventuale vice-direzione va affidata a persona con i titoli richiesti per il direttore; il segretario o coordinatore deve essere in possesso almeno della qualifica sezionale.
5. Circa i requisiti degli allievi:
 - partecipazione riservata ai Soci CAI in regola con il tesseramento, in possesso dei requisiti in entrata indicati nel presente documento e dell'equipaggiamento minimo stabilito dal Direttore del corso;
 - età minima 16 anni; per i minori la partecipazione è subordinata all'autorizzazione sottoscritta da almeno uno dei soggetti che esercitano la potestà genitoriale;
 - per il certificato medico si vedano le norme CAI vigenti al momento dell'iscrizione al Corso, ferma la possibilità per il Direttore del Corso di richiedere una opportuna e specifica documentazione avendo cura in particolare di rispettare le vigenti norme sulla privacy;
 - è facoltà del Direttore escludere gli aspiranti corsisti che a suo insindacabile giudizio non siano idonei a partecipare al corso. Tale facoltà può essere esercitata anche nei confronti dei corsisti che non siano ritenuti idonei a proseguire il corso iniziato.
6. All'allievo che ha partecipato almeno al 70% delle lezioni teoriche e al 70% delle sessioni in ambiente (vedi tabella per la definizione esatta delle quantità di attività minima) verrà rilasciato un attestato di partecipazione (modello allegato).
7. La CCE, SCE, OTTO e SRE possono verificare, anche con apposite ispezioni, che i programmi dei corsi e la loro attuazione siano conformi al Piano Didattico e alle altre disposizioni impartite dal CAI.
8. L'OTTO compilerà entro il 31 dicembre di ogni anno una scheda riepilogativa da inviare a CCE e SCE con i dati dei corsi effettuati sul suo territorio (modello scaricabile dal sito CCE).
9. La copertura assicurativa dei corsi è disciplinata dalle vigenti disposizioni CAI in materia.



CORSI DI ESCURSIONISMO

Si elencano di seguito i corsi che ogni Sezione o Scuola potrà scegliere ogni anno o programmare su di un periodo pluriennale da proporre ai propri Soci. Questo darà modo di definire un'offerta strutturata e variegata con la possibilità di creare veri e propri percorsi formativi adeguati alle esigenze del territorio sia come finalità che come livello.

Nei corsi di secondo livello sono state aggiunte delle lezioni aggiuntive e un'uscita pratica necessarie solo per coloro che non hanno frequentato corsi di primo livello, per gli altri si verifica una situazione di credito formativo salvo la possibilità di una loro volontaria partecipazione. Il maggior divario tra il livello base e quello avanzato fa sì che tra questi corsi possa essere opportuna una fase di accumulo di esperienza e di sperimentazione delle proprie capacità da parte del Socio. Le Scuole e le Sezioni sapranno tener conto di questo aspetto nella loro programmazione.

STRUTTURA DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Nome del corso	Sigla
Corso escursionismo base	E1
Corso escursionismo avanzato	E2
Corso ferrate	EEA
Corsi specialistici	CS-a/b/c/d
Corso escursionismo in ambiente innevato base	EAI1
Corso escursionismo in ambiente innevato avanzato	EAI2
Corso attività escursionistica sociale	E3
Corsi monografici e monotematici	CMG / CM



CORSO ESCURSIONISMO BASE - E1

Il corso E1 va visto come **primo approccio per chi in montagna non ci è mai stato** oppure ritiene di avere poca esperienza e ha bisogno di acquisire o riorganizzare delle conoscenze per la frequentazione consapevole della montagna.

È necessario **“partire da zero” senza puntare a una formazione tecnica o specialistica, ma avendo il coraggio di dare una formazione veramente per neofiti** lasciando alla pratica personale, alla frequentazione sociale e ai corsi avanzati lo sviluppo e la rifinitura del profilo del socio.

Ricordiamoci che è importante l'esempio piuttosto che riversare una quantità troppo grande di nozioni su persone, con poca esperienza diretta rispetto agli argomenti trattati. Grande ruolo rivestono le parti pratiche dove l'esempio e la semplice spiegazione rafforzano una base di comportamenti virtuosi da utilizzare nell'attività che verrà svolta. Anche gli aspetti culturali, sempre fondamentali nell'escursionismo CAI, dovranno essere delle proposte sintetiche a livello teorico per trovare in ambiente l'esempio che il docente saprà utilizzare per esemplificare e rendere vivo e concreto l'argomento. Saranno poi i soci che, ognuno secondo la propria indole e interesse, sapranno approfondire gli aspetti proposti.

STRUTTURA DEL CORSO

	Corso base escursionismo - E1
DESTINATARI	Tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla montagna condividendo i valori e le pratiche del CAI.
REQUISITI IN ENTRATA	Capacità adeguate ad una attività fisica moderata ma prolungata, attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche.
OBIETTIVO	Formare degli escursionisti in grado di seguire con profitto l'attività sezionale e/o praticare l'escursionismo in autonomia su percorsi fino a difficoltà E.
DIREZIONE	Minimo titolo di AE.
DURATA E STRUTTURA	Sono previste 6 lezioni teoriche per un totale di 12 ore e, separatamente, 5 giornate in ambiente (di circa 8 ore) di cui due si consiglia di svolgerle consecutivamente.
ABBINAMENTO DI CORSI SPECIALISTICI	È possibile abbinare il Corso Specialistico C-a
NUMERO MASSIMO ALLIEVI	Non definito (<i>consigliato non superare i 30 allievi</i>)
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Vedi Tabella Equivalenza Titoli



Parte teorica: lezioni in aula

Le sessioni sono presentate preferibilmente nell'ordine da svolgere nel corso.

Queste lezioni necessitano di capacità di sintesi e di semplicità, al fine di trasmettere agli allievi neofiti della montagna i concetti principali in maniera tale da porre solide basi senza disperdersi in inutili approfondimenti.

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
L'escursionismo del CAI	<p>Presentazione del corso: finalità e struttura, impegno richiesto, regole di frequenza, la Scuola, i docenti.</p> <p>Le problematiche della montagna: non è un corso a rischio zero.</p> <p>L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela.</p> <p>Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione.</p> <p>La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.</p>	2
Cosa serve in montagna	<p>Equipaggiamento e materiali base: abbigliamento (varie situazioni e varie soluzioni), equipaggiamento e manutenzione dei materiali, accessori (bussola, kit pronto soccorso, telo termico, fischietto). La preparazione dello zaino.</p> <p>Movimento e preparazione fisica: il concetto di equilibrio e di propriocezione del corpo, movimento di salita e discesa (posizioni corrette e errori comuni, l'uso dei bastoncini e la gestione del peso nello zaino, preparazione fisica generica e specifica per l'attività escursionistica).</p> <p>Alimentazione base: cenni sul metabolismo energetico, quali alimenti, quanto e quando alimentarsi, la corretta conservazione dei cibi nello zaino, l'idratazione (come, quando e dove bere in montagna).</p>	2
Il mondo della montagna	<p>La presenza umana in montagna: antropizzazione delle terre alte, cultura e religiosità, forme di insediamento, l'economia rurale.</p> <p>La lettura del paesaggi: principali tipi di paesaggio con attenzione alle proprie aree di interesse, l'uomo modifica il paesaggio.</p> <p>Flora e fauna come componenti delle varie fasce vegetazionali: le fasce vegetazionali e la loro evoluzione, principali componenti animali e vegetali, rapporti con animali al pascolo, cani da guardiania e grandi carnivori.</p>	2
Come arriviamo alla meta	<p>Cartografia e orientamento base: definizione di carta topografica ed escursionistica, segni convenzionali e rappresentazione del territorio, scale e rapporti, rappresentazione dell'inclinazione, confronto tra l'ambiente e sua rappresentazione cartografica (da sviluppare poi anche nelle uscite), come strutturare un itinerario (quote, punti notevoli, particolarità del percorso, strumenti per l'orientamento) conoscenza della bussola e dell'altimetro, orientare la carta (a vista conoscendo e non conoscendo il punto in cui ci troviamo e con la bussola), individuare la quota (osservazione,</p>	2



	<p>altimetro), posizionarsi sulla carta mediante osservazione del territorio, posizionarsi sulla carta con utilizzo della quota. Breve esemplificazione del concetto di azimut. Sentieristica: definizione e tipologie di percorsi, tipologia di segnaletica, concetto di itinerario e numerazione dei percorsi, manutenzione della rete sentieristica, percorsi come elementi culturali del territorio.</p>	
Come gestire le emergenze	<p>Gestione del rischio (base): concetto di pericolo e rischio - Descrizione dei principali pericoli oggettivi e soggettivi in ambiente montano, gestione e riduzione del rischio (<i>applicazione nelle uscite in ambiente</i>).</p> <p>Gestione del primo soccorso: i traumi più comuni in montagna, patologie da caldo e da freddo, materiale personale per il primo soccorso, incontri poco simpatici (la vipera, le zecche, insetti vari, ecc.) prevenzione e comportamento.</p> <p>GeoResQ e suo utilizzo sia come chiamata che come tracciatura.</p> <p>Soccorso alpino: cenni sull'organizzazione del CNSAS, modalità di chiamata in territorio nazionale 112 (o 118), come comunicare la propria posizione, gestione dell'attesa dei soccorsi, segnali convenzionali per la chiamata del soccorso.</p>	2
Progettiamo l'escursione	<p>Organizzazione di un'escursione: motivazioni, come informarsi, le difficoltà escursionistiche, costruire il percorso e organizzare la logistica, con chi vai, la <i>check list</i> delle cose da fare e controllare prima della partenza, scheda dell'uscita con punti d'appoggio, evidenze del percorso e caratteristiche, sei all'altezza dell'escursione che hai programmato?</p> <p>Meteorologia base: ruolo delle condizioni meteo nell'attività escursionistica, parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione e vento e loro variazione nel contesto estivo), i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, come conoscere le previsioni meteo: interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici.</p> <p>Dopo l'escursione: è andato tutto come previsto? Cosa ha funzionato e cosa no, impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio (<i>applicazione nelle uscite in ambiente</i>).</p> <p>Il rifugio: cos'è un rifugio e sue specificità, principali regole di comportamento.</p>	2

NOTE:

Le problematiche della montagna è un argomento obbligatorio, gli allievi devono essere informati circa il grado di rischio residuo e dei potenziali imprevisti nell'attività in ambiente.

La direzione del corso può aggiungere al massimo una sessione di due ore al fine di approfondire uno o più argomenti



Parte pratica: uscite in ambiente

Le **giornate in ambiente non devono essere dedicate solo a una tematica specifica, ma impennate sulla multidisciplinarietà**. Sarà cura delle Scuole e/o delle Sezioni scegliere le migliori proposte che possono toccare argomenti diversi, ma alla base ci deve essere formazione sul campo dedicata alla persona e non proiettata verso argomenti tecnico/culturali specifici. Si va in montagna e nell'andarci incontriamo situazioni o piccoli problemi da risolvere insieme.

GIORNATE IN AMBIENTE	ARGOMENTI (nozioni base)
Base pratica comune a tutte le giornate Vuol dire che queste materie vanno costantemente trasmesse/verificate dai docenti in ogni momento delle uscite. Formare attraverso l'esempio, focalizzando l'attenzione su quello che in quel momento si fa o si vede, correggendo subito e motivando la correzione.	Abbigliamento e attrezzatura, preparazione dello zaino, alimentazione, tecnica di camminata, i tempi e la gestione delle pause, osservazioni ambientali (aspetti naturalistici e culturali), i rapporti con gli altri, nozioni base sul percorso.

1^a giornata	Si concentra sulle nozioni base.
2^a giornata	Nozioni base e osservazioni mirate alla lettura del paesaggio (es. geomorfologia, il bosco, gli alpeggi, ecc.).
3^a giornata	Nozioni base e osservazioni sul percorso, sulla segnaletica, su come è rappresentato il percorso e il territorio sulla carta.
4^a giornata	Nozioni base e preparazione dell'escursione e sugli elementi di pericolo ravvisabili sul percorso, le variazioni ambientali, osservazioni meteo. Breve esercitazione di chiamata del soccorso e gestione.
5^a giornata	Uscita in autogestione (assistita) dove gli allievi saranno chiamati a mettere in pratica quanto appreso con turni di conduzione, osservazioni e con evidenziazione di problematiche di gruppo. Dare agli allievi la soddisfazione di "fare loro".

NOTE:

- *si consiglia di raggruppare la 4^a e la 5^a uscita in un weekend con pernottamento in rifugio. L'uscita con pernottamento in Rifugio può dar modo di effettuare una didattica in loco particolarmente utile e suggestiva. Informatevi sulla disponibilità di appositi locali e attrezzature nel Rifugio che scegliete;*
- *può essere utile organizzare un'attività facoltativa di ordine pratico sulla manutenzione dei sentieri (nel rispetto delle norme operative CAI);*



CLUB ALPINO ITALIANO

Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo



- *Le uscite di un corso base si rivolgono a persone che poco o nulla sanno della montagna e del modo di approcciarsi ad essa, l'Accompagnatore deve saper comprendere questa situazione e adeguarsi per arrivare a una efficace azione didattica;*
- *Non si indica alcuna limitazione di durata o dislivello delle attività in ambiente lasciando così alla direzione del Corso la possibilità di modulare l'impegno rispetto agli allievi valutando le loro capacità e la preparazione fisica. In ogni caso la scelta è limitata a percorsi E e la durata dell'attività non deve andare a scapito della didattica richiesta per la giornata.*





CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO - E2

Il corso E2 avanzato è pensato come corso a sé, ma anche integrabile dai Corsi Specialistici.

Una considerazione importante è che il corso avanzato E2 non si rivolge a tutti i soci indistintamente come necessaria prosecuzione del corso base E1. Ha contenuti tecnici specifici che necessitano di esperienza e di preparazione psico-fisica relativi alla frequentazione di percorsi impegnativi.

Ai corsi di livello 2 possono accedere coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 (salvo accettazione da parte del Direttore) ma anche direttamente, in questo caso è necessario frequentare una breve parte introduttiva di formazione e valutazione specifica che porterà all'accettazione da parte della direzione del Corso.

STRUTTURA DEL CORSO

	Corso escursionismo avanzato - E2
DESTINATARI	Escursionisti con un buon bagaglio culturale e tecnico, predisposti alla frequentazione di itinerari impegnativi anche di più giorni.
REQUISITI IN ENTRATA	Essere già in possesso di una esperienza personale e aver svolto una varia attività escursionistica. Preparazione adeguata ad attività fisica di un certo impegno e prolungata, attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche.
OBIETTIVO	Formare degli escursionisti in grado di seguire con profitto l'attività sezionale e/o praticare l'escursionismo in autonomia su percorsi fino a difficoltà EE anche su itinerari di più giorni.
DIREZIONE	Minimo titolo AE. Nel caso si aggiungano i Corsi specialistici A / B, è richiesta la specializzazione EEA.
DURATA E STRUTTURA	Sono previste 1*+6 lezioni teoriche per un totale di 2*+10 ore e, separatamente, 1*+5 giornate piene in ambiente di cui due si consiglia di svolgerle consecutivamente. * dati relativi alla parte introduttiva di formazione e valutazione
NUMERO MASSIMO ALLIEVI	25
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Vedi Tabella Equivalenza Titoli .



Parte teorica: le lezioni in aula

Le lezioni teoriche devono essere coordinate con l'ordine delle uscite e secondo la sequenza proposta

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Lettura della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimuth e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40
*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita di carattere conoscitivo dell'allievo.		
Il corso e l'ambiente dell'escursionista esperto	Presentazione del corso: finalità e struttura, impegno richiesto, regole di frequenza, la Scuola e i docenti. Le problematiche della montagna: non è un corso a rischio zero. L'escursionismo avanzato secondo il CAI: cos'è l'escursionismo avanzato (gli ambienti e le situazioni). Equipaggiamento e materiali: abbigliamento e attrezzatura (i tessuti per il caldo/freddo/vento/pioggia), scelta degli scarponi, dello zaino, bastoncini, durata e manutenzione dell'equipaggiamento, cosa non dimenticare (i piccoli accessori di utilità e/o emergenza). Movimento e preparazione fisica: tecnica di camminata su terreno impervio e complesso (es. ghiaioni, pendii ripidi erbosi, roccette affioranti, traversi e cenge, gradini rocciosi, asciutto/bagnato, uso corretto appigli e appoggi, presenza di neve residua, terreno ghiacciato ecc.), preparazione fisica specifica per l'attività escursionistica avanzata (allenamento, resistenza, equilibrio).	2
Cultura della montagna 2	Lettura del paesaggio: il paesaggio attraverso la geologia, la geomorfologia e le fasce vegetazionali tipici delle aree di frequentazione escursionistica dei vari territori per sviluppare la capacità di osservazione come base per l'interpretazione dell'ambiente. La corretta frequentazione come tutela dell'ambiente montano: Il rapporto con la flora e fauna.	2



Orientamento avanzato	<p>Come strutturare un itinerario: quote, punti notevoli, particolarità del percorso, ostacoli e punti problematici, valutazione dell'esposizione, ricerca di potenziali alternative di percorso (situazioni complesse).</p> <p>Azimut: definizione, rilevazione di azimut sulla carta, riporto sulla carta di un azimut misurato sul terreno.</p> <p>Individuare la propria posizione: tramite lettura del paesaggio e carta, su sentiero con altimetro, su sentiero con bussola e punto noto e in base a due <i>o più</i> punti noti visibili.</p> <p>Orientamento in emergenza: genesi della situazione di emergenza e gestione della leadership di gruppo (amicale) in contesti critici.</p> <p>Applicazione delle tecniche: marcia in condizioni di scarsa visibilità, seguire un azimut (procedura ed esercizi), marcia con rotta per errore e/o concetto di linee di direzione e linee di arresto.</p> <p>Cenni sull'uso del GPS o apparati equivalenti.</p>	2
Meteorologia avanzata	<p>Cenni di meteorologia sinottica: circolazione atmosferica, concetto ciclone/anticiclone e fronte caldo/freddo tipici del periodo estivo e conseguenze sul tempo in montagna.</p> <p>La circolazione dell'aria: circolazione locale diurna/notturna, principali fenomeni atmosferici (Stau/Föhn, l'attività termica locale, i temporali di calore e zero termico). Osservazione e loro riconoscimento, le nubi ci aiutano.</p> <p>Auto previsione: interpretazioni situazioni meteo in corso, affidabilità bollettini meteo, uso delle immagini radar, app e altri strumenti.</p>	1.15
Gestione delle emergenze	<p>Gestione dell'emergenza: chiamata soccorso alpino e primo soccorso, GeoResQ, gestione del gruppo amicale.</p>	0.45
L'escursione impegnativa	<p>Pericolo e rischio: differenza tra pericolo e rischio.</p> <p>Gestione del rischio: pianificazione dell'escursione mediante l'applicazione del metodo 3x3, dinamiche di gruppo e della leadership.</p> <p>Problematiche dell'escursionismo in solitaria.</p>	2

NOTE:

Le problematiche della montagna è un argomento obbligatorio, gli allievi devono essere informati circa il grado di rischio residuo e dei potenziali imprevisti nell'attività in ambiente.

La direzione del corso può aggiungere al massimo una sessione di due ore al fine di approfondire uno o più argomenti



Parte pratica: uscite in ambiente

SESSIONE	ARGOMENTI	GIORNATE
Uscita conoscitiva*	<p>Escursione in ambiente EE con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera estiva;▪ preparazione fisica e alimentazione;▪ orientamento e riconoscimento della rete sentieristica;▪ capacità di valutazione delle condizioni meteo;▪ elementi culturali e lettura del paesaggio;▪ comportamento e tecnica di camminata. <p>Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione.</p> <p>*il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dello stesso, allievi che non dimostrano un grado di preparazione, da permettere un loro inserimento proficuo.</p>	1
1^a Uscita	<p>Escursione in ambiente E-EE con didattica in ambiente su:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ equipaggiamento e materiali, movimento e preparazione fisica e lettura del paesaggio.	1
2^a Uscita	<p>Escursione in ambiente EE con didattica in ambiente su:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ orientamento e osservazioni meteo.	1
3^a Uscita	<p>Escursione in ambiente EE con didattica in ambiente su:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ gestione del percorso e del gruppo;▪ gestione di una situazione di emergenza.	1
4^a Uscita	<p>Esperienza del rifugio, inoltre gli allievi metteranno in pratica quanto appreso in autonomia controllata, con particolare attenzione <i>all'</i> individuazione dei pericoli e riduzione del rischio, in ambiente EE.</p>	2



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo



NOTE:

- in **TUTTE** le giornate si porrà particolare attenzione a equipaggiamento, tecnica di movimento, capacità nel seguire il percorso, forma fisica e comportamento;
- dove possibile, durante le escursioni, stimolare gli allievi ad avanzare proposte di conduzione e interpretazione di situazioni ambientali, al fine di sperimentare la conduzione del gruppo per verificare le capacità escursionistiche e di gestione. Dare importanza alla riunione di fine uscita tra allievi e docenti per affinare e consolidare la didattica svolta in ambiente.

NB: è possibile per la direzione del corso aggiungere al massimo una giornata in ambiente con un contenuto didattico a scelta tra quelli proposti nella struttura del corso.





CORSI SPECIALISTICI

I corsi specialistici riguardano percorsi particolarmente impegnativi con aspetti tecnici peculiari o di più giorni.

Lo scopo è fornire il bagaglio tecnico e culturale per formare escursionisti completi, legati al loro territorio e ai propri interessi.

Uno scopo collaterale è dare la possibilità alle Sezioni/SSE di ampliare il ventaglio di proposte ai soci.

Rilievo e importanza viene data al trekking preparare ad esempio, alla frequentazione del Sentiero Italia CAI e per educare a vivere il nostro territorio in maniera più consapevole e meno “mordi e fuggi”.

Questi possono essere abbinati ad un corso E2 (E1 nel caso del CS-CA), in questo caso presentando un unico nullaosta, oppure proposti come Corsi specialistici, singoli o uniti tra di loro.

I Corsi specialistici che seguono sono accessibili a tutti i soci; per coloro che non hanno frequentato corsi E1/E2/EEA è necessaria la partecipazione a una parte introduttiva di formazione e valutazione il cui programma è rilevabile nella struttura del corso E2. Sarà cura del Direttore del Corso strutturare l'uscita conoscitiva ad un livello consono allo standard del corso vero e proprio.

TABELLA RIASSUNTIVA LEZIONI/GIORNATE CORSI SPECIALISTICI

MODULO	ORE	GIORNATE
CS-A - Corso specialistico tecnico per l'escursionismo avanzato	2*+6	1*+3
CS-B - Corso specialistico tecnico per l'escursionismo estivo su neve	2*+6	1*+3
CS-C - Corsi Specialistici per i trekking	2*+6	1*+minimo 3
CS-D - Corso specialistico di Introduzione alla ferrata	2*+6	1*+3

* dati relativi al percorso di formazione e valutazione.

NB: nel caso si decida di abbinare due o più Corsi Specialistici in un unico programma si effettuerà, nel caso sia necessario, un unico percorso formativo e valutativo. In questi casi si presenta comunque una unica richiesta di Nulla Osta e il Direttore sarà uno solo.



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo





CORSO SPECIALISTICO - CS-A - TECNICO PER L'ESCURSIONISMO AVANZATO

Per la direzione di questo Corso specialistico è necessaria la specializzazione EEA. Le sessioni sono da svolgersi nell'ordine presentato.

PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EEA, EAI1 EAI2

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Lettura della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimut e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40
<p>*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita di carattere conoscitivo dell'allievo.</p>		
Uscita conoscitiva*	<p>Escursione in ambiente EE con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera estiva;▪ preparazione fisica e alimentazione;▪ orientamento e riconoscimento della rete sentieristica;▪ capacità di valutazione delle condizioni meteo;▪ elementi culturali e lettura del paesaggio;▪ comportamento e tecnica di camminata. <p>Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione. *Il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dello stesso allievi che non dimostrano un grado di preparazione da permettere un loro inserimento proficuo.</p>	1



CONTENUTI	ORE	GIORNATE
<p>Materiali e attrezzature: corde, cordini, moschettoni, imbraghi, casco. Loro conoscenza e impiego. Differenze, dimostrazioni e consigli per equipaggiarsi.</p> <p>Manovre di base: presentare i nodi base, gli ancoraggi naturali, i vari tipi di soste e le manovre di corda (corda fissa, imbrago d'emergenza, calata e recupero con mezzo barcaiole, piastrina GI-GI e autobloccante), utilizzo su terreno impervio e scosceso.</p>	2	
Dimostrazione da parte dei docenti e applicazione da parte degli allievi di quanto presentato nella sessione teorica. L'attività da sviluppare in un ambiente realistico per simulare situazioni proprie dell'escursionismo avanzato.		1
<p>Scenari tipo dell'escursionismo avanzato: percorso su sentiero impervio, su tracce, pietraie, fuori sentiero e in rapporto alla quota (es. fasce boschive, praterie e macchie, zone rocciose e/o miste a neve); allo stato del terreno (es. gelato, bagnato, innevato, instabile, ecc.).</p> <p>Interpretazione di carte, guide e relazioni: come individuare problemi di orientamento, tratti esposti, passaggi tecnici, neve residua, ecc.</p> <p>Attrezzatura tecnica individuale e di gruppo: materiale in funzione delle problematiche ambientali individuate e dal carattere della giornata in ambiente programmata.</p>	2	
<p>Tecnica di bivacco: in struttura fissa (tipologie e dotazioni presenti), in tenda, d'emergenza.</p> <p>Tratti attrezzati e guadi: come affrontarli e precauzioni da prendere, tecniche e materiali.</p>	2	
Organizzare un'escursione di adeguata lunghezza e dislivello con pernottamento in bivacco (tipologia a scelta) e/o in Rifugio o altre tipologie a seconda del numero dei partecipanti, comprendente zone idonee alla esemplificazione delle tecniche di guado e/o tratti attrezzati (escluse le ferrate) e di quanto descritto nelle lezioni teoriche.		2*

* Si suggerisce da svolgersi in un fine settimana



CORSO SPECIALISTICO - CS-B - TECNICO PER L'ESCURSIONISMO ESTIVO CON NEVE

Per la direzione di questo corso è necessaria la specializzazione EEA o EAI.

Le sessioni sono da fare nell'ordine presentato.

Volendo si può abbinare solo al corso E2 o altri Corsi specialistici.

PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EEA, EAI1, EAI2

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Lettura della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimut e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40
<p>*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita di carattere conoscitivo dell'allievo.</p>		
Uscita conoscitiva*	<p>Escursione in ambiente EE con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera estiva;▪ preparazione fisica e alimentazione;▪ orientamento e riconoscimento della rete sentieristica;▪ capacità di valutazione delle condizioni meteo;▪ elementi culturali e lettura del paesaggio;▪ comportamento e tecnica di camminata. <p>Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione.</p> <p>*Il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dello stesso allievi che non dimostrano un grado di preparazione, da permettere un loro inserimento proficuo.</p>	1



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo



SESSIONE	ORE	GIORNATE
Materiali e attrezzature: corde, cordini, moschettoni, imbraghi, piccozza, ramponi, casco. Tipi e impiego. Tecniche di base: presentare i nodi base, gli ancoraggi naturali e/o corpi morti, i vari tipi di soste e le manovre di corda (corda fissa, imbrago d'emergenza).	2	
Dimostrazione da parte dei docenti e applicazione da parte degli allievi di quanto presentato nella sessione teorica. L'attività va sviluppata in un ambiente realistico per simulare situazioni proprie dell'escursionismo avanzato.		1
Scenari tipo dell'escursionismo estivo con neve: attraversamento di canali e traversi con neve residua, residui di valanga, brevi pendii e nevai, verglass e tratti ghiacciati; fattori che determinano la consistenza della neve (quota, esposizione, zero termico, orario, stagione).	2	
Materiali utilizzati su neve: bastoncini, piccozza e ramponi. Tecniche di base: movimento senza ramponi con bastoncini o con piccozza, movimento con ramponi con bastoncini o con piccozza, tecnica di auto arresto con piccozza.	2	
Escursione con pernottamento in Rifugio (o struttura idonea) su percorso con tratti innevati. Dimostrazioni pratiche di movimento, auto arresto e di utilizzo dei materiali. Osservazioni ambientali relative allo stato del manto nevoso.		2*

* Si suggerisce da svolgersi in un fine settimana



CORSO SPECIALISTICO CS-C - TREKKING

Questo corso specialistico serve a preparare alla percorrenza di itinerari sviluppati su più giorni, seguendo varie tipologie di lunghi percorsi. Si possono sviluppare con gradi diversi di difficoltà. Il Direttore, dopo aver scelto una tipologia di itinerario, si concentrerà su questa nella definizione del percorso didattico sulla base della traccia indicata, sviluppando quanto di più attinente.

Per la direzione di questo modulo è necessario il titolo AE. Le sessioni sono da fare nell'ordine presentato.

Vengono proposti tre tipologie di trekking la cui scelta sarà a cura del Direttore in funzione degli allievi a cui si rivolge e dell'ambiente che si vuole percorrere.

Corso Specialistico	N. max allievi	Direzione	Abbinabile a	Parte introduttiva	Difficoltà
CS-Ca - Trekking Facili + SI-CAI*	30	AE	E1/E2	se è unito a E2	T/E
CS-Cb - Trekking Impegnativi + SI-CAI**	20	AE	E2	si**	T/E/EE
CS-Cc - Trekking in autosufficienza + SI-CAI**	15	AE	E2	si**	T/E/EE

* il SI-CAI* è riportato in tutte e tre le tipologie in quanto può presentare difficoltà molto diverse a seconda dei tratti

** fatto salvo se viene unito a un altro corso specialistico A o B (in questi casi per la direzione valgono le indicazioni per i corsi A e B)



PARTE INTRODUTTIVA comune ai tre corsi, che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EEA, EAI1, EAI2

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Lettura della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimut e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40

*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita di carattere conoscitivo dell'allievo.



CORSO SPECIALISTICO - CS-Ca - Trekking facili

Per la direzione di questo modulo è necessario il titolo AE. Le sessioni sono da fare nell'ordine presentato. Questo modulo è abbinabile anche al corso E1, nel qual caso le difficoltà devono essere limitate a percorsi T/E.

SESSIONE	ORE	GIORNATE
Introduzione: partendo dalla propria realtà territoriale, illustrare come l'escursionismo sia tramite per esperienze nei diversi campi di interesse culturale come le particolarità naturali (flora, fauna, geologia, ecc.), la cultura delle terre alte, la storia, arte e architettura, personaggi.	2	
Scegliere un itinerario adatto a esemplificare quanto trattato nella parte teorica coinvolgendo gli allievi nello svolgimento dell'attività, impegnandosi nella divulgazione degli elementi culturali che caratterizzano l'uscita. Le difficoltà escursionistiche possono essere da T a E.		1
Individuazione e scelta del tema naturalistico/culturale: parchi, zone caratteristiche e peculiari, percorsi a tema, aspetti etnogastronomici, fiere locali, ecc. Presentazione delle emergenze naturalistico/culturali. <i>(nota bene: questa parte può essere svolta anche da specialisti che potranno accompagnare il corso nella parte pratica al fine di esemplificare al meglio la trasposizione delle osservazioni svolte nella parte teorico/divulgativa.)</i>	2	
Definizione di una scheda: scelta delle emergenze naturalistico/culturali. Logistica dell'escursione: contatti con sezioni CAI locali, associazioni e uffici turistici, pernottamenti e trasporti, ingressi, autorizzazioni, guide locali, orari, stagioni e periodi, ecc.	2	
Scegliere itinerari adatti a esemplificare quanto trattato nella parte teorica coinvolgendo gli allievi nella programmazione e nello svolgimento dell'attività. Le difficoltà escursionistiche possono essere da T a E.		2 <i>consecutive</i>



CORSO SPECIALISTICO - CS-Cb-Trekking Impegnativi

SESSIONE	ORE	GIORNATE
Introduzione all'escursionismo dei trekking impegnativi, Alte vie, ecc.: elenco, dislocazione, difficoltà, caratteristiche, storia. Equipaggiamento, preparazione dello zaino, alimentazione e gestione del percorso (ritmo e tempi nell'ottica dello sforzo prolungato). (questa parte va trattata a seconda del contesto territoriale prescelto per l'attuazione del corso)	2	
Scegliere un itinerario adatto a esemplificare quanto trattato nella parte teorica, con la finalità di evidenziare l'osservazione e il riconoscimento delle evidenze culturali e/o tecniche collegate al trekking.		1
Organizzazione e logistica: trasporti, parcheggi, trasferimenti, rifornimenti, comunicazioni, soccorso sistemi di pagamento, lingua, guide, visite (permessi, ingressi/orari), pernottamento (rifugio, posti tappa, punti di accoglienza SI CAI e situazioni varie), ecc.	2	
Pianificazione del percorso: guide, siti internet, relazioni, contatti, cartografia (creazione delle tappe, percorsi alternativi e rientri), percorso (profilo altimetrico, difficoltà tecniche con attenzione al contesto stagionale e necessarie attrezzature, punti di riferimento e verifica tabella di marcia). Approfondimento dell'attività naturalistico/culturale (schede, acquisizione di materiale informativo, contatti con uffici turistici/pro loco/associazioni/CAI locali), redazione del proprio diario di trekking.	2	
Uscita su un Itinerario di caratteristiche adeguate al contesto ambientale prescelto, opportunamente bilanciato per tempi di marcia, difficoltà, lunghezza e dislivello su base giornaliera e di varietà di ambienti e situazioni. Costante verifica della congruità tra pianificazione e situazioni previste e reali con coinvolgimento degli allievi. Adeguatezza materiali, capacità di superamento di problematiche. Situazioni di emergenza. Condizione psico/fisica individuale e di gruppo. Qualità dei momenti culturali (si raccomandano briefing serali e di fine uscita e si consiglia di far tenere agli allievi un diario di trekking).		3 <i>consecutive</i>



CORSO SPECIALISTICO - CS-Cc - trekking in autosufficienza

Questo corso specialistico è da intendersi come esperienza in ambiente montano di più giorni e si può articolare con modalità differenti a seconda del contesto territoriale, privilegiando le traversate e strutturando un percorso in autosufficienza o con l'utilizzo di bivacchi.

Le sessioni sono da fare nell'ordine presentato. E' abbinabile solo al corso E2.

Per la direzione di questo modulo è necessario il titolo AE.

Se necessario, si unisca il Corso Specialistico A e/o B, secondo l'impegno tecnico e del contesto territoriale.

Solo in questo caso la direzione è affidata a un AE con specializzazione.

SESSIONE	ORE	GIORNATE
Materiali e attrezzature: zaino, tenda, sacco da bivacco, sacco a pelo, fornello, accessori vari cucina, potabilizzatori acqua, telo tenda, materassino, amaca, vari kit riparazioni, illuminazione, pronto soccorso.	2	
Escursione in ambiente con dimostrazione pratica di preparazione zaino con vario materiale, montaggio tende, come scegliere il luogo adatto per pernottare in ambiente, uso del potabilizzatore. Tecnica di marcia con zaino pesante e uso dei bastoncini. Dimostrazione da parte dei docenti e applicazione da parte degli allievi di quanto presentato nella sessione teorica. L'attività va sviluppata in un ambiente realistico per simulare situazioni proprie del trekking anche attraverso un itinerario adeguato allo scopo.		1
Equipaggiamento, alimentazione e gestione del percorso (ritmo e tempi nell'ottica dello sforzo prolungato). Organizzazione e logistica: trasporti, trasferimenti, parcheggi, rifornimenti, comunicazioni, lingua, ecc.	2	
Pianificazione del trekking: guide, relazioni, contatti, soccorso, problemi di orientamento, cartografia (creazione delle tappe, percorsi alternativi, vie di fuga e rientri), percorso (profilo altimetrico, punti problematici, punti di riferimento e interesse, punti di verifica della tabella di marcia). Pernotto in situazioni varie: bivacco, tenda e all'addiaccio. <i>(Nota: alcune parti teoriche potranno essere approfondite durante la parte pratica).</i>	2	
Itinerario su percorsi di difficoltà E/EE adeguatamente articolati per tempi di marcia, lunghezza e dislivello su base giornaliera con varietà di ambienti e situazioni. Costante verifica della congruità tra pianificazione e situazione previste e reali con coinvolgimento degli allievi. Adeguatezza dei materiali, alimentazione e preparazione fisica, capacità di superamento su problematiche di orientamento e tecniche. Situazioni di emergenza. Condizione psico/fisica individuale e di gruppo. Si raccomandano briefing serali e di fine uscita e si consiglia di far tenere agli allievi un diario di trekking.		3 <i>consecutive</i>



CORSO SPECIALISTICO - CS-D - introduzione alla ferrata

Per la direzione di questo modulo è necessaria la specializzazione EEA. Le sessioni sono da fare nell'ordine presentato. Lo scopo del corso è avvicinare i soci ad una attività tecnica di particolare impegno psico-fisico, avendo la possibilità di conoscerla prima di frequentare un eventuale Corso EEA, con il quale si consegue la completa formazione teorica e tecnico/pratica per la frequentazione autonoma di questi percorsi.

PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EEA, EAI1, EAI2

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Letture della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimut e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40
*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita di carattere conoscitivo dell'allievo.		
Uscita conoscitiva*	Escursione in ambiente EE con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti: <ul style="list-style-type: none">▪ abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera estiva;▪ preparazione fisica e alimentazione;▪ orientamento e riconoscimento della rete sentieristica;▪ capacità di valutazione delle condizioni meteo;▪ elementi culturali e lettura del paesaggio;▪ comportamento e tecnica di camminata. Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione. *Il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dallo stesso, gli allievi che non dimostrano un grado di preparazione da permettere un loro inserimento proficuo.	1



SESSIONE	ARGOMENTI	GIORNATE
	<p><i>Escursione in ambiente EE con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera estiva;</i>• <i>preparazione fisica e alimentazione;</i>• <i>orientamento e riconoscimento della rete sentieristica;</i>• <i>capacità di valutazione delle condizioni meteo;</i>• <i>elementi culturali e lettura del paesaggio;</i>• <i>comportamento e tecnica di camminata.</i> <p><i>Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione.</i></p>	1
<p>*Il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dello stesso, allievi che non dimostrano un grado di preparazione, da permettere un loro inserimento proficuo.</p>		

PARTE SPECIALISTICA

CONTENUTI	ORE	GIORNATE
<p><i>L'ambiente delle ferrate</i> cenni di storia, dove sono nel territorio, classificazione delle difficoltà, come si riconoscono sulla cartina, ecc.</p> <p>Abbigliamento, materiali e attrezzature: in particolare scarponi, casco, Set da ferrata, imbrago, accessori, ecc.</p>	2	
<p><i>Uscita pratica in palestra di roccia o su facile ferrata per imparare ad usare l'attrezzatura e esercitarsi sulla tecnica di salita di brevi tratti con applicazione della tecnica di progressione. Dimostrazione dei docenti e prove degli allievi.</i></p>		1
<p>Catena di sicurezza: funzionamento del Set da ferrata.</p> <p>I pericoli in ferrata: oggettivi (meteo, sassi, persone, ecc.), soggettivi (panico, senso di vuoto, sfinimento, ecc.).</p> <p>Scelta dell'itinerario e come documentarsi: le guide, i siti web, le fonti dirette, ecc.</p>	2	
<p>Due uscite pratiche in un fine settimana o separatamente su ferrate facili (F/PD) per completare l'esperienza tecnica e l'utilizzo dell'attrezzatura.</p>		2

Volendo si può abbinare solo al corso E2 o altri Corsi specialistici.



CORSO FERRATE EEA

La frequentazione delle ferrate da parte dei soci è una realtà consolidata, particolarmente in alcune parti del nostro territorio. La preparazione specifica risulta molto importante date le problematiche legate alla sicurezza insite in questa attività. L'interesse del corso EEA, quindi, non è solo rivolto alle tecniche di percorrenza in sé dell'itinerario, ma anche alla soluzione o gestione di eventuali problemi.

Al Corso ferrate EEA possono accedere coloro che hanno frequentato altri corsi di escursionismo CAI (salvo accettazione da parte del Direttore del Corso) e anche direttamente, ma in questo caso è necessario un percorso di formazione e valutazione specifico che porterà all'accettazione da parte della Direzione del Corso.

STRUTTURA DEL CORSO

	Corso ferrate - EEA
DESTINATARI	Escursionisti con un buon bagaglio culturale e tecnico, predisposti alla frequentazione di itinerari impegnativi su ferrate (difficoltà massima D).
REQUISITI IN ENTRATA	Preparazione fisica adeguata ad attività motoria di un certo impegno e prolungata non solo per gli arti inferiori, ma anche superiori, assenza di vertigini, attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche.
OBIETTIVO	Formare escursionisti preparati tecnicamente e culturalmente alla percorrenza di ferrate con difficoltà massima (EEA-D), in grado di agire anche in ambito di autosoccorso o messa in sicurezza e che possono sviluppare una buona autonomia.
DIREZIONE	specializzazione EEA.
DURATA E STRUTTURA	Sono previste 1*+7 lezioni teoriche per un totale di 2*+14 ore e, separatamente, 1*+4 giornate in ambiente (di circa 8 ore). * dati relativi alla parte introduttiva di formazione e valutazione
NUMERO MASSIMO ALLIEVI	25
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Vedi Tabella Equivalenza Titoli .



PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EAI1 EAI2

Si raccomanda di coordinare le lezioni teoriche con le uscite in ambiente.

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
	PERCORSO FORMATIVO VALUTATIVO (valido per il percorso ferrate EEA)	
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Lettura della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimuth e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40
*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita conoscitiva dell'allievo.		
Uscita conoscitiva*	Escursione in ambiente EE con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti: <ul style="list-style-type: none">▪ abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera estiva;▪ preparazione fisica e alimentazione;▪ orientamento e riconoscimento della rete sentieristica;▪ capacità di valutazione delle condizioni meteo;▪ elementi culturali e lettura del paesaggio;▪ comportamento e tecnica di camminata. Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione. *Il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dello stesso, allievi che non dimostrano un grado di preparazione, da permettere un loro inserimento proficuo.	1



PARTE SPECIALISTICA in aula

L'ambiente	Breve storia delle ferrate. Le ferrate: differenze tra ferrata e percorso attrezzato, come è fatta (le attrezzature presenti), normativa e manutenzione, cenni di geomorfologia e tipologia delle rocce connesse agli ambienti di sviluppo delle ferrate.	2
Equipaggiamento e attrezzature	Equipaggiamento: calzature e abbigliamento adeguato, zaino, guanti da ferrata, pila frontale. Dispositivi di protezione individuale: casco, imbrago e set da ferrata. Altra attrezzatura: moschettoni, cordini, cordino da riposo, corda. Cenni sulle normative di certificazione vigenti su DPI e attrezzature.	2 *
La tecnica	Catena di sicurezza: fattore di caduta, l'energia cinetica, funzionamento del set da ferrata, tecnica di progressione. Presentazione dei nodi base e manovre di corda (corda fissa, calata assistita, recupero con piastrina Gi-Gi, costruzione di soste su strutture fisse).	2 *
Orientamento	Come strutturare un itinerario: quote, punti notevoli, particolarità del percorso, ostacoli e punti problematici, valutazione dell'esposizione, ricerca di potenziali alternative di percorso (situazioni complesse). Azimut: definizione, rilevazione di azimut sulla carta, come riportare sulla carta l'azimut misurato sul terreno. Individuare la propria posizione: tramite lettura del paesaggio e carta, su sentiero con altimetro, su sentiero con bussola e punto noto e in base a due punti noti visibili, cenni sull'uso del GPS o apparati equivalenti.	2
Gestione e riduzione del rischio	Il fattore meteorologico in ferrata: lettura, interpretazione e limiti di un bollettino meteo, osservazione dei fenomeni meteo in corso e della loro evoluzione, con particolare riferimento allo sviluppo cumuliforme. Problematiche specifiche in ferrata: comportamenti e gestione dei pericoli oggettivi e rischi soggettivi: oggettivi: temporale, caduta sassi, attrezzature difettose, affollamento, funi o catene bagnate, nebbia, neve, ecc.; soggettivi: vertigini, mancanza di allenamento, scelta dell'attrezzatura non adeguata, mancanza di esperienza escursionistica per avvicinamento e discesa, orientamento, ecc.	2
Gestione delle emergenze	Gestione dell'emergenza in ferrata: traumi e sindrome dell'appeso, gestione del gruppo. Richiesta di soccorso: numeri di chiamata e segnalazioni, soccorso aereo, primo soccorso e messa in sicurezza, GeoResQ.	2
Organizzazione dell'uscita	Scelta e studio dell'itinerario e come documentarsi: le guide, i siti web, le fonti dirette, ecc. Percorsi: tipologia e classificazione difficoltà. Pianificazione: approccio mediante l'utilizzo del metodo 3x3, i compagni di escursione e la dotazione collettiva.	2

*Presenza obbligatoria da effettuare prima della prima uscita in ambiente



PARTE SPECIALISTICA in ambiente

Si raccomanda di coordinare le lezioni teoriche con le uscite in ambiente.

Le uscite in ferrata si devono svolgere su ferrate classificate dalla difficoltà F alla difficoltà D, come massimo. Sta al Direttore del corso adeguare la scelta dei percorsi con una progressione di difficoltà adatta ai propri allievi, alla disponibilità organizzative e alle risorse del territorio.

SESSIONE	ARGOMENTI	GIORNATE
1^a Uscita	Escursione in ferrata con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">▪ equipaggiamento, attrezzatura e materiali (controllo zaino);▪ Set da ferrata e esecuzione dei principali nodi, recupero e calata del compagno con paranco semplice;▪ movimenti base su roccia e tecnica di progressione su ferrata.	1
2^a Uscita	Escursione in ferrata con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">▪ organizzazione e progressione su ferrata;▪ confronto tra relazione del percorso e il percorso effettivo, cartografia e orientamento (analogico e digitale), problematiche di avvicinamento e rientro.	1
3^a Uscita	Escursione in ferrata con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">▪ organizzazione e progressione su ferrata;▪ riconoscimento e gestione dei pericoli oggettivi e soggettivi;▪ osservazioni meteorologiche e bollettino meteo.	1
4^a Uscita	Escursione in ferrata con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">▪ organizzazione e progressione su ferrata;▪ approccio a un percorso completo per avvicinamento, sviluppo, varietà di passaggi ed esposizione, rientro;▪ gestione delle emergenze in ferrata (richiesta di soccorso, primo soccorso, GeoResQ, gestione del gruppo in emergenza).	1 o 2*

* Eventuale possibilità di aggiungere una giornata per completare il corso con esperienza in Rifugio o altra struttura ricettiva.



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo



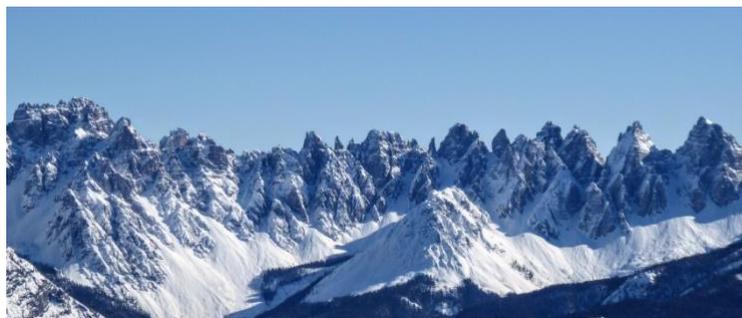


CORSO BASE ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO EAI1

Il corso EAI1 base si prefigge di fornire una adeguata formazione teorica e pratica ai soci che si avvicinano all'ambiente innevato con l'utilizzo delle ciaspole.

STRUTTURA DEL CORSO

	Corso base ciaspole - EAI1
DESTINATARI	Soci che non hanno mai praticato l'escursionismo invernale o solo in maniera occasionale.
REQUISITI IN ENTRATA	Capacità fisiche di base adeguate ad una moderata ma prolungata attività motoria all'aperto, attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche.
OBIETTIVO	Educare alla frequentazione dell'ambiente innevato e trasmettere le nozioni culturali, tecniche e pratiche per saper organizzare in autonomia escursioni in ambiente su facili percorsi (EAI-F).
DIREZIONE	Minimo titolo di AE-EAI.
DURATA E STRUTTURA	Sono previste 6 lezioni teoriche per un totale di 12 ore e, separatamente, 4 giornate in ambiente di cui due si consiglia di svolgerle consecutivamente.
NUMERO MASSIMO ALLIEVI	Non definito (<i>consigliato non superare i 30 allievi</i>).
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Vedi Tabella Equivalenza Titoli .





Parte teorica: lezioni in aula

Si raccomanda di coordinare le lezioni teoriche con le uscite in ambiente.

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
L'escursionismo in ambiente innevato*	<p>Presentazione del corso: finalità e struttura, impegno richiesto, regole di frequenza, la Scuola, i docenti.</p> <p>Le problematiche della montagna: non è un corso a rischio zero.</p> <p>Il CAI: presentazione e breve panoramica sulla struttura di una sezione.</p> <p>L'escursionismo in ambiente innevato: caratteristiche e differenza con l'estivo, classificazione delle difficoltà, normative vigenti.</p> <p>Preparazione e impegno fisico: adattarsi e proteggersi, abbigliamento e accessori da non dimenticare.</p> <p>Le ciaspole: evoluzione, principali caratteristiche e tipologie.</p>	2
Sicurezza e riduzione del Rischio*	<p>Il Set di sicurezza: breve storia, descrizione dei principali modelli e funzioni.</p> <p>Il cancelletto di partenza: gestione, descrizione e importanza.</p> <p>La procedura di autosoccorso in valanga: descrizione del protocollo di ricerca (analogia Airport Approach) della tecnica di scavo.</p> <p>Attivazione del soccorso: gestione del primo soccorso e chiamata, GeoResQ.</p> <p>NB sempre prima della prima uscita</p>	2
Come muoverci e dove*	<p>L'attrezzatura: cosa usare e i principali inconvenienti pratici, calzare e togliere le racchette, impugnatura dei bastoncini.</p> <p>Tecnica di progressione: principi e sue problematiche, il movimento con le ciaspole e l'utilizzo dei bastoncini in rapporto ai vari tipi di terreno, all'inclinazione e alla qualità di innevamento.</p> <p>L'ambiente invernale: flora e fauna in inverno (conoscenza, rispetto e protezione), la protezione di un ambiente fragile, norme per la frequentazione di itinerari innevati.</p>	2
Problematiche dell'escursionismo in ambiente innevato	<p>Meteorologia: caratteristiche del tempo invernale (temperatura, visibilità, vento), lettura del bollettino meteorologico.</p> <p>Bollettino neve/valanghe: guida alla lettura.</p> <p>Cartografia e orientamento in ambiente innevato: lettura morfologica del terreno, riconoscimento dei pendii, uso della bussola per orientare la carta, come cambia la visione dell'ambiente, differenza tra uso della carta estivo e in ambiente innevato.</p>	2



La neve	La neve: caratteristiche base, concetti base di metamorfismo e dinamica stagionale. Il pericolo di valanga: descrizione e individuazione delle problematiche principali (zone pericolose, valutazione della pendenza e dei versanti, ecc.).	2
L'escursione sul terreno innevato	Programmazione dell'escursione: scelta dell'itinerario, ricerca delle informazioni, stagione, quota, esposizione, condizioni meteo generali e locali, situazione nivologica, partecipanti. Logistica, orari, ricerca del percorso, programmazione dei tempi. Conduzione di un'escursione su percorsi EAI-F.	2

***Presenza obbligatoria da effettuare prima della prima uscita in ambiente**

NOTE: *Le problematiche della montagna è un argomento obbligatorio, gli allievi devono essere informati circa il grado di rischio residuo e dei potenziali imprevisti nell'attività in ambiente.*



Parte pratica: uscite in ambiente

SESSIONE	ARGOMENTI	GIORNATE
1 ^a Uscita	Abbigliamento, allestimento dello zaino e tecnica di marcia. Posizione, passo, ritmo. ARTVA: vestizione, accensione, cancelletto.	1
2 ^a Uscita	L'ambiente che ci circonda. Lettura del paesaggio, riconoscimento delle evidenze, identificare il percorso sulla carta e sul terreno.	1
3 ^a Uscita	La neve nelle sue forme e le sue evidenze. ECT (Test della colonna estesa 30x90 cm) dimostrativo per individuare gli strati deboli o di scorrimento e, se riesce, identificare la propagazione della frattura (in maniera semplice). Ricerca con ARTVA e scavo. Come comportarsi se esiste un coordinatore che gestisce i collaboratori in caso di ricerca, come comportarsi se si deve chiamare il soccorso.	1
4 ^a Uscita	Organizzazione dell'escursione e conduzione da parte degli allievi con osservazioni su ambiente, neve e meteo. Il ritmo, le pause e i tempi.	1

NB: avendo la possibilità di aggiungere una sessione pratica si consiglia di effettuare eventualmente una esercitazione “a secco” relativa all'utilizzo dell'ARTVA e quanto spiegato nella seconda sessione.

Le uscite potranno essere accorpate anche in giorni consecutivi o più fine settimana

Pur avendo ogni uscita in ambiente un tema si raccomanda che ad ogni uscita l'allievo sia corretto e consigliato nella sua impostazione di base per equipaggiamento e abbigliamento, così per il movimento in relazione ai vari tipi di neve/percorso e alle sue condizioni fisiche, sia stimolato all'osservazione ambientale e guidato nella valutazione dei vari tipi di neve, costantemente coinvolto nel rapportare il terreno alla cartografia e alle differenze (eventuali) tra percorsi estivi e tracciatura che si sta attuando.

Questo percorso formativo deve andare di pari passo con le lezioni teoriche, non tralasciando mai la base di confronto tra l'aula e l'ambiente.

Non si deve pensare a parti pratiche solo e unicamente dedicate a un tema, come fossero lezioni all'aperto, sono da intendere come vere e proprie escursioni dove, in sedi e momenti opportuni, verrà svolta l'attività didattica specifica. Negli altri momenti i docenti saranno attivi nella didattica di base. L'allievo non deve essere accompagnato in una escursione, ma costantemente seguito e stimolato.



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo



La scelta dei luoghi e dei percorsi, oltre che alle ovvie considerazioni di sicurezza, deve comunque avere un itinerario definito da una meta e una progressività di impegno rappresentando così delle vere e proprie escursioni, per la scelta del dislivello e/o lunghezza degli itinerari proposti agli allievi sarà il Direttore del Corso a decidere valutando la potenzialità degli allievi e le condizioni di svolgimento dell'attività, il tutto senza togliere spazio alla didattica. L'escursione si effettuerà su difficoltà EAI-F massimo EAI-PD e con dislivelli consoni alla didattica da svolgere e alle prerogative del gruppo di allievi.

Anche per il corso EAI1 è possibile prevedere di accorpare la 3^a e la 4^a uscita in una due giorni con pernottamento in Rifugio o in struttura, avendo cura di scegliere località adatte a svolgere il programma nei termini in cui è proposto.





CORSO AVANZATO di ESCURSIONISMO in AMBIENTE INNEVATO EAI2

Il Corso si rivolge ai soci che intendono sviluppare un'attività autonoma su tutti i percorsi fino a difficoltà EAI-D.
Ha la finalità di far acquisire un'evoluzione culturale e tecnica, nonché uno sviluppo della capacità di movimento sul terreno.

STRUTTURA DEL CORSO

	Corso avanzato ciaspole - EAI2
DESTINATARI	Soci che praticano già l'escursionismo invernale con le ciaspole e che desiderano acquisire autonomia su percorsi invernali di maggiore complessità.
REQUISITI IN ENTRATA	Preparazione fisica adeguata ad attività motoria di un certo impegno e prolungata, attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche. Conoscenza dell'utilizzo del Set ARTVA, pala, sonda (APS) e pratica di ricerca
OBIETTIVO	Acquisire conoscenze, competenze e capacità di base per muoversi in autonomia su percorsi in ambiente innevato con le ciaspole fino alla difficoltà CAI EAI-D. Affinare le competenze nell'attivazione delle procedure di autosoccorso.
DIREZIONE	Minimo titolo di AE-EAI.
DURATA E STRUTTURA	Sono previste 1*+7 lezioni teoriche per un totale di 2*+14 ore e, separatamente, 1*+5 giornate in ambiente. * dati relativi alla parte introduttiva di formazione e valutazione
NUMERO MASSIMO ALLIEVI	25
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	vedi Tabella Equivalenza Titoli .



PARTE INTRODUTTIVA che può beneficiare del credito formativo per i corsisti dei corsi E1, E2, EEA, Specialistici

Si raccomanda di coordinare le lezioni teoriche con le uscite in ambiente.

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
	PARTE INTRODUTTIVA	
Cultura CAI*	L'escursionismo secondo il CAI: presentazione dell'etica, cultura e principi di tutela (Impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio). Breve storia del CAI: descrizione sintetica della sua struttura e organizzazione. La Sezione: come è composta, come funziona e le attività che svolge.	0.40
Cartografia*	Letture della carta: segni convenzionali e rappresentazione del territorio. Bussola e altimetro: uso della bussola nell'orientamento della carta, concetto di azimut e sue applicazioni, tipi di altimetro e uso GeoResQ e applicazioni cartografiche.	0.40
Meteorologia base*	Il meteo nell'attività escursionistica: parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, pressione, vento) e loro variazione nel contesto estivo, i temporali e altri principali fenomeni meteorologici estivi in montagna, le previsioni meteo (interpretazione e limiti dei bollettini meteorologici).	0.40
*Questa fase è riconosciuta come credito formativo a coloro che hanno frequentato corsi di livello 1 a meno che non vogliano parteciparvi volontariamente. In ogni caso prima del prosieguo del corso dovrà essere svolta l'uscita conoscitiva dell'allievo.		
uscita conoscitiva*	Escursione in ambiente EAI con particolare attenzione alle conoscenze e abilità dell'allievo circa questi argomenti: <ul style="list-style-type: none">▪ abbigliamento, dotazione e formazione dello zaino per attività escursionistica giornaliera invernale;▪ preparazione fisica e alimentazione;▪ orientamento e individuazione del percorso;▪ capacità di valutazione delle condizioni meteo e del manto nevoso;▪ comportamento e tecnica di camminata;▪ conoscenza di base dell'utilizzo del Set APS. <p>Si precisa che in questo caso non si svolge attività didattica ma solamente di osservazione e valutazione.</p> <p>*Il Direttore del Corso può escludere dal prosieguo dello stesso, allievi che non dimostrano un grado di preparazione, da permettere un loro inserimento proficuo.</p>	1



Parte teorica: lezioni in aula

Si raccomanda di coordinare le lezioni teoriche con le uscite in ambiente

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
L'escursionismo invernale avanzato	<p>Presentazione del corso: finalità e struttura, impegno richiesto, regole di frequenza, la Scuola, i docenti.</p> <p>Le problematiche della montagna: non è un corso a rischio zero.</p> <p>L'escursionismo in ambiente innevato: caratteristiche e differenza con l'estivo, classificazione delle difficoltà, normative vigenti.</p> <p>Escursionismo invernale e sci alpinismo: confronti e ambiti.</p> <p>Le differenti tecniche di progressione e limiti delle ciaspole.</p> <p>Attrezzature avanzate: ramponi e piccozza; cenni sui limiti di utilizzo dei ramponcini.</p>	2
Sicurezza e autosoccorso	<p>Il Set di sicurezza: descrizione dei principali modelli e utilizzo avanzato. Altri strumenti di sicurezza (cenni su airbag, airsafes, Recco, ecc.).</p> <p>ARTVA: uso, tecnica di ricerca e sua applicazione nei protocolli (ricerca del primo segnale, ricerca multipla, smarcamento, seppellimenti complessi), tecnica di scavo.</p> <p>Attivazione del soccorso: chiamata, primo soccorso, GeoResQ.</p>	2
La neve	<p>Nivologia: manto nevoso con attenzione alla stagionalità, struttura, metamorfismo e evoluzione del manto nevoso.</p> <p>Come osservare il manto nevoso: stratigrafia "didattica" e ECT. Test della Colonna Estesa (da fare in ambiente).</p> <p>Il pericolo valanghe: definizione, distribuzione stagionale, situazioni tipo e casistiche principali.</p>	2
Ambiente e valanghe	<p>Osservazione ambientale: segnali (azione del vento, accumuli, zone di erosione, ecc.), situazioni favorevoli al distacco (creste, variazioni di pendenza, pendii aperti, canali, colli e forcelle, ecc.), classificazione dei fenomeni valanghivi.</p>	2
Meteo e bollettino valanghe	<p>Meteorologia: situazioni tipiche invernali, Stau/Föhn, limite delle precipitazioni nevose, isoterma, inversione termica, variazioni dello zero termico per versante e per stagionalità.</p> <p>Bollettino valanghe: lettura completa, analisi e comprensione della parte nivo/meteo e del contesto previsionale.</p>	2
Preparare l'escursione	<p>L'escursione: pianificazione dell'itinerario e gestione del rischio, regola del 3x3.</p> <p>Conduzione di un'escursione su percorsi EAI-PD/EAI-D,</p> <p>Orientamento in ambiente innevato: rotta, traccia, micro-traccia, errore programmato, falso scopo, l'orientamento digitale con GPS e app per smartphone (cenni).</p>	2
Gestire l'escursione	<p>La gestione del gruppo: <i>errori cognitivi</i> e trappole euristiche.</p> <p>Tecnica base di movimento in condizioni particolari: su neve con pendii moderati con e senza ramponi, con bastoncini, con piccozza, come affrontare tratti ghiacciati o con vetrato.</p>	2

NOTE: *Le problematiche della montagna* è un argomento obbligatorio, gli allievi devono essere informati circa il grado di rischio residuo e dei potenziali imprevisti nell'attività in ambiente.



Parte pratica: uscite in ambiente

SESSIONE	ARGOMENTI	GIORNATE
1ª Uscita	<p>Escursione su percorso EAI-F con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ cancelletto (da effettuare sempre in ogni giornata alla partenza e alla ripresa di attività);▪ comparazione bollettino/ambiente (da effettuarsi sempre in ogni giornata in ambiente);▪ esercitazione di ricerca individuale (ricerca con aggancio del primo segnale in campo grande (Airport approach), ricerca di due travolti con seppellimento profondo. Protocollo di intervento in valanga, ruoli e fasi della ricerca, esercitazione di scavo;▪ osservazione ambientale e dello stato del manto nevoso.	1
2ª Uscita	<p>Escursione su percorso EAI-PD con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ impostazione della tracciatura e conduzione (ritmi, pause);▪ realizzazione di una stratigrafia a scopo didattico, identificazione degli strati e dei piani di scorrimento, cristalli principali, densità, umidità, differenze di temperatura con analisi del gradiente, l'ECT: realizzazione e significato.	1
3ª Uscita	<p>Escursione su percorso EAI-PD/D con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ organizzazione dell'escursione, programmazione dell'itinerario. Lettura del paesaggio e analisi della rotta;▪ riconoscimento di evidenze e utilizzo degli apparati per l'orientamento (bussola, GPS, ecc).	1
4ª Uscita	<p>Escursione su percorso EAI-D (o EAI-PD a seconda di gruppo e condizioni) con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ la gestione dell'itinerario su percorso tracciato e fuori traccia (micro-traccia). Tracciatura in situazioni complesse: bosco fitto, pendio ripido, mezzacosta. Come affrontare canali, zone aperte;▪ esercitazione di movimento con piccozza e ramponi.	1
5ª Uscita	<p>Escursione finale difficoltà EAI-D (o EAI-PD a seconda di partecipanti e condizioni) con compendio di tutto quanto svolto nel corso. Conduzione da parte degli allievi.</p>	1

Note: si consiglia di abbinare due uscite con un pernottamento in rifugio o in struttura ricettiva.



CORSO ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA SOCIALE E3

Il corso è rivolto sia agli allievi in uscita dai corsi avanzati che ai soci con esperienza di conduzione di escursioni sociali in vista di un impegno più consapevole nella promozione dell'escursionismo sociale e/o nella preparazione per il percorso di qualifica/titolo.

Il Corso E3 non è da vedere principalmente come un corso di preparazione al corso ASE, ma come un valido ausilio formativo per le Sezioni che trovano una fonte di preparazione per i soci che sono disponibili a impegnarsi in sezione nell'accompagnamento escursionistico.

Nel caso ci fossero degli allievi intenzionati a ricevere la formazione necessaria per partecipare a un Corso ASE, vi è la possibilità di aggiungere (mediante apposita richiesta di variazione del Nulla Osta precedentemente presentato) una parte dedicata a questo scopo in funzione delle loro competenze e abilità e mirata ad acquisire quanto richiesto per l'ottenimento della qualifica.

STRUTTURA DEL CORSO

	Corso attività escursionistica sociale - E3
DESTINATARI	Soci con una buona pratica escursionistica in ambiente, livello culturale e tecnico minimo E2/EEA, provenienti da SSE o inseriti nella vita sezionale.
REQUISITI IN ENTRATA	Attestato di frequenza corso E2/EEA oppure CV certificante adeguata attività di accompagnatore sezionale, oltre ad una buona attività personale, firmato dal presidente sezionale.
OBIETTIVO	Formare soci in grado di inserirsi nelle attività sociali per dedicarsi all'organizzazione e conduzione delle attività sezionali e/o che vogliano diventare Accompagnatori qualificati (ASE).
DIREZIONE	Minimo titolo di AE.
DURATA E STRUTTURA	Modulo base 4 sessioni per un totale di 8 ore e, separatamente, 4 giornate in ambiente (di circa 8 ore). Possibile aggiunta di modulo facoltativo.
NUMERO MASSIMO ALLIEVI	25
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Vedi Tabella Equivalenza Titoli

Il corso E3 si potrà articolare in percorsi diversi, partendo da una base di contenuti minimi comuni a tutti (modulo obbligatorio) a cui si potranno aggiungere argomenti particolari o specifici alle esigenze di formazione individuate (contenuti facoltativi).



Parte teorica: lezioni in aula

SESSIONE	ARGOMENTI	ORE
Il CAI e l'escursionismo	Presentazione corso: finalità e struttura, organizzazione e strutture del CAI, organizzazione della Sezione. breve presentazione dei corsi di qualifica, titolo di I° e II° livello, specializzazioni. Montagnaterapia e Seniores.	2
L'accompagnamento dal punto di vista formale	Aspetti amministrativi e formali: comunicazioni alla Sezione, locandina, piattaforma informatica, responsabilità dell'accompagnamento, assicurazioni.	2
L'accompagnamento sezionale in pratica	Accompagnamento: organizzazione e conduzione gruppi (anche numerosi), gestione emergenze.	2
Gestione del rischio	gestione del rischio primo soccorso (cenni)	2



Parte pratica: uscite in ambiente (tutoraggio)

SESSIONE	ARGOMENTI	GIORNATE
1ª Uscita	<p>Escursione di difficoltà T/E con valenze ambientali/antropiche/storiche con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ dimostrazione pratica di conduzione a scopo divulgativo, gestione dell'interesse, comunicazione, gestione dei ritmi, gestione del gruppo;▪ gli allievi saranno chiamati a predisporre degli interventi di tipo culturale che svolgeranno durante il percorso. A tratti saranno chiamati a condurre l'escursione.	1
2ª Uscita	<p>Escursione di difficoltà E/EE con valenze tecniche varie e di adeguata lunghezza e dislivello, con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">● dimostrazione pratica di conduzione di una escursione di medio/alto impegno con gestione del gruppo, comunicazione, gestione dei ritmi, soluzione di problematiche relative alla sicurezza del gruppo;● gli allievi saranno chiamati a gestire dei momenti che richiedono organizzazione del gruppo (guadi, passaggi impegnativi, tratti attrezzati ecc.). Si svolgerà un'esercitazione di gestione di una situazione d'emergenza. A tratti saranno chiamati a condurre l'escursione.	1
3ª Uscita (attività sezionale)	<p>Inserimento in una escursione sociale con un ruolo di aiuto accompagnatore, sotto l'attenzione di uno o più docenti (meglio se aventi il ruolo di Accompagnatore dell'escursione in oggetto).</p> <ul style="list-style-type: none">● L'allievo sarà stimolato a confrontarsi con aspetti reali della conduzione e a risolvere teoricamente le problematiche che gli verranno poste. Collaborerà all'organizzazione, alla comunicazione e allo svolgimento dell'escursione sociale.	1
4ª Uscita (attività sezionale)	<p>Inserimento in una escursione sociale con un ruolo di aiuto accompagnatore, sotto l'attenzione di uno o più docenti (meglio se aventi il ruolo di Accompagnatore dell'escursione in oggetto).</p> <ul style="list-style-type: none">● L'allievo sarà stimolato a confrontarsi con aspetti reali della conduzione e a risolvere teoricamente le problematiche che gli verranno poste. Collaborerà all'organizzazione, alla comunicazione e allo svolgimento dell'escursione sociale.	1



Modulo preparazione ASE/AE

La durata di questo modulo aggiuntivo, sia per la parte teorica che per quella pratica, è lasciata, con ampia discrezione, alla Direzione del Corso in base alla valutazione del livello di preparazione degli allievi. Il modulo aggiuntivo va integrato nel Nullaosta e annotato nella relazione finale del corso.

SESSIONI	ARGOMENTI
Teoria	<ul style="list-style-type: none">● preparazione al test percorso ASE/AE;● cartografia e orientamento;● lettura e divulgazione del paesaggio naturale e antropico;● verifica e approfondimento nodi, ancoraggi e manovre;● organizzazione e conduzione gruppi (verifica individuale).
Pratica	<ul style="list-style-type: none">● conduzione gruppi con esemplificazione di divulgazione del paesaggio naturale e antropico (con supervisione);● cartografia e orientamento;● nodi e manovre;● svolgimento di una “prova generale” nella quale viene simulata la prova valutativa ASE.





CORSI MONOTEMATICI

I **Corsi Monotematici** riguardano specifici argomenti e sono presentati con programmi predefiniti dalla CCE. La loro effettuazione richiede una specifica formazione da parte dei docenti o l'apporto di personale esterno esperto.

STRUTTURA CORSO

	Corsi monotematici
DESTINATARI	Soci CAI motivati e adeguatamente equipaggiati.
REQUISITI IN ENTRATA	Preparazione fisica e tecnica richiesta per la partecipazione del corso (che sarà indicata), attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche.
OBIETTIVO	Rifinire la preparazione e elevare il livello tecnico-culturale dei soci.
DIREZIONE	Vedi tabelle relative.
DURATA E STRUTTURA	Vedi tabelle relative.
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Vedi Tabella Equivalenza Titoli .

ELENCO CORSI MONOTEMATICI

Si tratta di corsi definiti e strutturati le cui schede sono scaricabili dal sito CCE:

- **escursionismo adattato con ausili fuoristrada;**
- **accompagnamento in montagnaterapia;**
- **gestione escursionismo senior;**
- **orientamento avanzato e strumentale;**



TABELLA RIASSUNTIVA CORSI MONOTEMATICI

		DIREZIONE CORSO	REQUISITI IN INGRESSO	N° MASSIMO ALLIEVI	RAPPORTO ACC/ALLIEVI
CM-EAF	Escursionismo adattato con ausili fuoristrada	AE / AC	Nessuno	Max. 20	Vedi scheda allegata
CM-MT	Accompagnamento montagnaterapia	AE	Nessuno	Max. 20	Vedi scheda allegata
CM-ES	Gestione escursionismo senior	AE	Nessuno	Non indicato	Come E1
CM-OR	Orientamento avanzato e strumentale	AE / AC	Min. corso E1 o CE1	Max. 20	Non indicato



CORSI MONOGRAFICI

I **Corsi Monografici** sono destinati alla trattazione di un argomento specifico, vuoi culturale che tecnico, di aggiornamento o di ripasso. La struttura di questi corsi non può eccedere le due sessioni teoriche e una giornata in ambiente il che vuol dire che questi corsi non possono configurarsi come surrogati dei corsi presentati in questo quaderno.

STRUTTURA CORSO

	Corsi monografici
DESTINATARI	Soci che sono interessati all'argomento e/o che ritengono di avere le competenze tecniche e culturali adeguate a partecipare.
REQUISITI IN ENTRATA	Preparazione fisica e tecnica richiesta per la partecipazione del corso (che sarà indicata), attrezzatura e abbigliamento adatti (che saranno indicati), volontà di seguire il corso sia nelle parti teoriche che pratiche.
OBIETTIVO	Rifinire la preparazione e elevare il livello culturale dei soci.
DIREZIONE	Minimo titolo di AE o AC.
DURATA E STRUTTURA	Massimo due lezioni da due ore e una giornata in ambiente.
RAPPORTO ACC/ALLIEVI E NOTE	Il rapporto accompagnatori/allievi va equiparato al corrispondente corso per livello di difficoltà.
ESEMPI DI CORSI MONOGRAFICI (indicativo e non esaustivo)	<ul style="list-style-type: none">● avvicinamento all'escursionismo o al cicloescursionismo (vedi durata e struttura);● fotografia di montagna;● aspetti naturalistici e culturali (ad esempio: flora, fauna, micologia, geologia, architettura, etnologia, ecc.);● approfondimento delle materie oggetto del presente piano didattico (ad esempio: alimentazione, preparazione fisica, meccanica mtb, tutela dell'ambiente, rifugi, ecc.).



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo e Cicloescursionismo
Scuola Centrale di Escursionismo e Cicloescursionismo

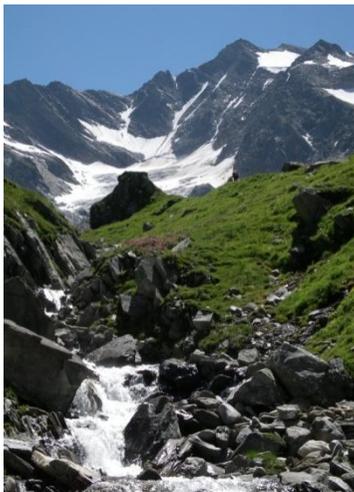




TABELLA RIASSUNTIVA CORSI ESCURSIONISMO

	E1	E2	E3	EEA	EAI1	EAI2
DESTINATARI	Neofiti	Escursionisti abituali	Escursionisti abituali + attività sezionale	Escursionisti abituali	Neofiti	Con esperienze ambiente innevato
REQUISITI IN ENTRATA	Preparazione fisica di base per attività moderata	Preparazione fisica buona per attività di un certo impegno	Preparazione fisica buona per attività di un certo impegno	Preparazione fisica buona per attività di un certo impegno	Preparazione fisica di base buona per attività moderata	Preparazione fisica buona per attività di un certo impegno
OBIETTIVO	Autonomia di base su percorsi fino a difficoltà E	Autonomia di base su percorsi fino a difficoltà EE. Preparati per itinerari di più giorni.	Conduzione in attività sezionali, in più preparazione a corsi ASE	Preparazione tecnica e cultura per ferrate (max. EEA-D).	Autonomia di base per l'ambiente innevato su facili percorsi EAI-F	Autonomia di base per l'ambiente innevato fino alla difficoltà EAI-D
DIREZIONE	AE	AE (AE-EEA se abbinato ai Corsi specialistici A e B)	AE	AE-EEA	AE-EAI	AE-EAI
DURATA E STRUTTURA	6 sessioni teoriche e 5 giornate in ambiente di cui 2 si consiglia di svolgerle consecutivamente	6 sessioni teoriche e 5 giornate in ambiente + *	Minimo 4 sessioni teoriche e 4 giornate in ambiente + *	7 sessioni teoriche e 4 o 5 giornate in ambiente. Se 5 si consiglia di organizzare l'ultima di 2 giorni consecutivi + *	6 sessioni teoriche e 4 giornate in ambiente	7 sessioni teoriche e 5 giornate in ambiente di cui 2 eventualmente consecutive +*
CORSI SPECIALISTICI	Possibilità di inserire il Corso Specialistico CS-A	SI (eventuali)	SI (eventuale)	NO	NO	NO
N° Max ALLIEVI	Non definito (Consigliato non superare i 30 allievi)	25	25	25	Non definito (Consigliato non superare i 30 allievi)	25
RAPPORTO ACC./ALLIEVI	vedi Tabella	vedi Tabella	vedi Tabella	vedi Tabella	vedi Tabella	vedi Tabella

* Parte introduttiva: 2 ore + 1 giornata conoscitiva e valutativa in ambiente



TABELLA RIASSUNTIVA CORSI SPECIALISTICI

		DIREZIONE CORSO	N° MASSIMO ALLIEVI	RAPPORTO ACC/ALLIEVI
CS-A	Modulo tecnico per l'escursionismo avanzato	AE con spec. EEA	Come E2	Come E2
CS-B	Modulo tecnico per l'escursionismo estivo su neve	AE con spec. EEA/EAI	Come E2	Come E2
CS-Ca	Trekking facile	AE	Come E1 o E2	Come E1 o E2
CS-Cb	Trekking impegnativo	AE	Come E2	Come E2
CS-Cc	Trekking in autosufficienza	AE	Come E2	Come E2
CS-D	Introduzione alle ferrate	AE-EEA	Come EEA	Come EEA



RAPPORTO ACCOMPAGNATORI ALLIEVI ED EQUIVALENZA FIGURE TECNICHE ESCURSIONISMO

Corso E1 / CS-Ca	Corso E2/CS-A,B,Cb,Cc	Corso EEA / CS-D	Corso EAI 1	Corso EAI 2	Corso E3
Max = non definito (consigliato max 30)	Max = 25 allievi	Max = 25 allievi	Max =non definito (consigliato max 30)	Max = 20 allievi	Max = 25 allievi
Direttore corso = AE Si deve garantire 1 AE ogni 15 allievi Rapporto Accompagnatori/ Allievi 1 AE = 8 allievi 1 ASE= 5 allievi 1 AC = 5 allievi 1 ASC= 3 allievi	Direttore corso = AE Si deve garantire 1 AE ogni 10 allievi Rapporto Accompagnatori/Allievi 1 AE = 5 allievi 1 ASE= 3 allievi	Direttore corso = AE-EEA Si deve garantire 1 AE- EEA ogni 5 allievi Rapporto Accompagnatori/Allievi 1 AE-EEA = 3 allievi 1 AE = 1 allievi 1 ASE= 1 allievi	Direttore corso = AE-EAI Si deve garantire 1 AE-EAI ogni 10 allievi Rapporto Accompagnatori/Allievi 1 AE-EAI = 8 allievi 1 AE = 5 allievi 1 ASE= 3 allievi	Direttore corso = AE-EAI Si deve garantire 1 AE- EAI ogni 5 allievi Rapporto Accompagnatori/Allievi 1 AE-EAI = 3 allievi 1 AE = 1 allievi 1 ASE= 1 allievi	Direttore corso = AE o ANE Si deve garantire 1 AE ogni 10 allievi Rapporto Accompagnatori/Allie vi 1 AE = 5 allievi 1 ASE=3 allievi
Equivalenza del rapporto delle figure tecniche di altre specialità					
AE o ANE = AC, AG, ANAG, IA, INA, ISA, INSA, IAL, ISFE, INSFE, INAL, AGAI ASE = i rispettivi sezionali di cui sopra	AE o ANE = AG, ANAG, IA, INA, ISA, INSA, IAL, INAL, AGAI ASE = i rispettivi sezionali di cui sopra	AE-EEA o ANE = AG, ANAG, IA, INA, ISA, INSA, IAL, INAL, AGAI ASE = i rispettivi sezionali di cui sopra	AE-EAI o ANE = AG, ANAG, IA, INA, ISA, INSA, IAL, INAL, ISFE, INSFE, AGAI ASE = i rispettivi sezionali di cui sopra	AE-EAI o ANE = IA, INA, ISA, INSA, ISFE, INSFE, AGAI ASE = i rispettivi sezionali di cui sopra	AE o ANE = IA, INA, ISA, INSA, IAL, INAL, AGAI ASE = i rispettivi sezionali di cui sopra



TABELLA QUANTITA' MINIME DI FORMAZIONE PER LA CONSEGNA DELL'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

	E1	E2	E3	EEA	EAI1	EAI2
LEZIONI TEORICHE	8 ore	8 ore	8 ore	12 ore	8 ore	10 ore
ATTIVITA' IN AMBIENTE	4 g	4 g	4 g	4 g	3 g	4 g

*fatto salvo che le ore e le giornate introduttive/conoscitive non concorrono al calcolo.

Per i Corsi Specialistici e Monotematici l'attestato potrà essere rilasciato solamente con la presenza al 100% delle uscite e delle lezioni



ALLEGATI

DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE E CICLOESCURSIONISTICHE

SCHEDE CORSI MONOTEMATICI

ESCURSIONISMO ADATTATO CON AUSILI FUORISTRADA
ACCOMPAGNAMENTO IN MONTAGNATERAPIA
GESTIONE ESCURSIONISMO SENIOR
ORIENTAMENTO AVANZATO E STRUMENTALE

MODULISTICA

Modello richiesta nulla-osta
Attestato di partecipazione
Riepilogo annuale corsi

Allegati e modulistica sono disponibili sul sito CCE